

Quibrescia

Dibattiti

Bragaglio: Mag47, "Non sfratto, ma trattativa"

martedì 12 luglio 2011

(red.) Sulla querelle tra Magazzino 47 e amministrazione comunale di Brescia è intervenuto il consigliere in Loggia Claudio Bragaglio (Pd) con una nota in cui vengono sottolineate la necessità della "trattativa del contratto" e il ricorso alla "legalità" e non alle "discriminazioni politiche".

"Non so", scrive il consigliere dell'opposizione, "se le dichiarazioni sul Magazzino 47, fatte dal vicesindaco Rolfi, siano state riportate dalla stampa con precisione. C'è dell'enfasi oratoria, muscolare, e lo si vede a vista d'occhio. Parla di sfratto, come prova di forza. Anche questo è evidente. E' il Rolfi di lotta, con la camicia verde. Quello che non si risparmia neppure un po' di bugie. Si vede proprio che non tiene in gran considerazione chi lo ascolta e quindi si permette di spararle grosse e alte".

"In primo luogo", sottolinea Bragaglio, "va detto che la Giunta Corsini ha fatto pagare gli arretrati al Magazzino 47, ha regolarizzato la situazione e definito un contratto che, come con tutte le associazioni, prevede che parte dell'affitto possa essere coperta da lavori documentati e verificati, e quindi messi poi a scomputo degli importi".

"Ciò non è avvenuto nel caso concreto non per mancanza di volontà, così è stato sostenuto e non smentito, ma per i vincoli di intervento derivanti dall'area critica della zona Caffaro".

"Anch'io", spiega l'ex assessore alla Partecipazione, "non avrei dubbi ad arrivare allo sgombero, ma solo se non ci fosse la disponibilità da parte del Magazzino a pagare gli arretrati, nelle forme previste dal contratto. Ma se questa disponibilità ad onorare gli impegni di contratto si è già manifestata, e da tempo, non è che si possa dire che lo sgombero si fa lo stesso, per ragioni politiche o per la vicenda della gru".

"In una città civile", prosegue l'esponente del Pd, "si può dire che si sgombera perché non si paga reiteratamente l'affitto, ma non perché sei d'un determinato movimento. Che assurdità stiamo dicendo? Che un indomani cambiando la Giunta si sgomberano i locali della Lega, o non si danno più spazi agli avversari, o non si autorizzano determinate feste perché son di colore diverso da chi governa?"

"Se ci son problemi di ordine pubblico, in primo luogo vi son le responsabilità del Prefetto e del Questore. Son loro che per esigenze di ordine pubblico chiedono che il Magazzino vada chiuso? Se invece non si paga l'affitto in edifici comunali vi sono le responsabilità del Sindaco. Ma in tal caso la logica delle discriminazioni politiche va rigettata".

Per Bragaglio "se il Magazzino vuole pagare e regolarizzare la propria situazione, con quale straccio di argomento lo si vuol sgomberare? Quindi sia dia opportunamente corso e conclusione ad una seria trattativa per il rispetto ed il rinnovo del contratto in sede tecnica dell'Aler, gestore degli immobili comunali, applicando con ragionevolezza norme e regolamenti, e non proclami politici, destinati a far aumentare la tensione in città. Ragionevolezza e legalità, quindi, non discriminazioni politiche".

Secondo il consigliere in Loggia, questo sembra "un percorso auspicabile, perché non è a suon di sfratti che si risolvono i problemi politici. Mi auguro proprio che la linea della Giunta, e in primo luogo dello stesso Rolfi, non sia quella di appiccar incendi di notte, per esibirsi, con sirene dispiegate, autobotti ed idranti, con le divise del pompiere in pieno giorno.

Semplicemente", conclude Bragaglio, "non funzionerebbe".